



**CITTA' DI TORINO**

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE

**AREA URBANISTICA**

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE**

VIA MEUCCI N° 4



**VARIANTE AL P.R.G. IN ACCORDO DI PROGRAMMA A52**

(AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 34, DEL D.LGS 267/2000 S.M.I.  
E DELL'ART. 17BIS, COMMA 2 DELLA L.U.R.)

B) Fascicolo riguardante l'immobile denominato:

***Caserma La Marmora***

*Via Asti, 22*

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Rosa Gilardi

RESPONSABILE COORDINAMENTO SERVIZIO  
PIANIFICAZIONE

Arch. Giacomo Leonardi

COLLABORATORI GRAFICI

Geom. Roberto Aragno



RESPONSABILE TECNICO

Arch. Savino Nesta

COLLABORATORI TECNICI

Ing. Camilla Casati  
Arch. Francesca Meloni  
Arch. Gian Mario Siragusa

Torino, novembre 2014



**Caserma La Marmora – Isolato via Cardinal Maurizio, corso Quintino Sella,  
via Bricca, via Asti**

**1. CARATTERISTICHE DELLA ZONA IN CUI IL FABBRICATO E' UBICATO**

L'immobile, sito nella Circoscrizione Amministrativa n. 8 (San Salvario – Cavoretto – Borgo Po), è compreso tra la via Cardinal Maurizio, il corso Quintino Sella, la via Bricca e la via Asti. Il contesto urbano circostante è prevalentemente residenziale.

**2. CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE**

L'immobile denominato "Caserma La Marmora" ha una superficie territoriale pari a circa mq. 19.978 e occupa l'intero isolato compreso tra le vie Bricca, Asti, Cardinale Maurizio e il corso Quintino Sella.

La caserma, già denominata "Dogali" fu costruita su progetto del 1888 del Genio Militare (nella pratica conservata in Archivio compare il nome del capitano Bottero) ed è segnalata dal testo "Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino" come edificio di valore documentario del gusto eclettico della fine del XIX secolo.

Nel 1897 la caserma fu oggetto di alcune modifiche strutturali per ospitare il V Reggimento Genio che vi rimase fino al 1920; l'anno successivo la caserma ospitò il IV Reggimento Bersaglieri ciclisti e venne intitolata ad Alessandro La Marmora. Dopo l'8 settembre 1943 la caserma divenne il quartier generale dell'Ufficio politico investigativo (Upi) della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) che aveva l'incarico di reprimere con ogni mezzo la lotta clandestina a Torino e provincia. La caserma venne quindi trasformata in luogo di detenzione e di tortura per tutti i sospettati di connivenza con la Resistenza. Abitualmente vi si svolgevano interrogatori con uso di strumenti di tortura e sevizie. A memoria di quanto accaduto nel 1962 fu posta una lapide dal Comando della divisione Cremona nel fossato dove avvenivano le fucilazioni che recita: "Qui caddero / i valorosi patrioti torinesi / martiri della resistenza / 1943-1945".

Il complesso è costituito da un corpo di fabbrica principale su via Asti, da sei edifici laterali (tre per parte) e uno su corso Quintino Sella, adibito a deposito.

**3. DESTINAZIONE URBANISTICA DEL BENE – STATO ATTUALE**

L'immobile è destinato dal P.R.G. a Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), ambito denominato 9.25 Asti, di cui si riporta la relativa scheda normativa:

**Ambito 9.25 ASTI**

Indice Territoriale massimo (mq SLP/mq ST): 1,00

SLP per destinazioni d'uso:

A. Residenza min 80%

B. Attività di servizio alle persone e alle imprese max 20%

AREE MINIME PER SERVIZI:

FABBISOGNO INTERNO

Residenza (A) (18 mq/ab)

Attività di servizio alle persone e alle imprese (B) (80% SLP)

Ambito prioritario per la realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica.

NUMERO MAX DI PIANI: 4 fuori terra.

ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI CONCESSIONE CONVENZIONATA  
ALLINEAMENTO: Via Asti; C.so Quintino Sella; Via Cardinal Maurizio; Via Bricca.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.  
Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 19.978  
Stima della Superficie Lorda di Pavimento generata dall'ambito (SLP): mq 19.978

#### **4. VINCOLI DI P.R.G.**

////

#### **5. VINCOLI IDROGEOMORFOLOGICI.**

Sotto il profilo idrogeomorfologico l'area in oggetto è classificata nella "CLASSE II" – Sottoclasse III (C) – che comprende i settori della superficie topografica che rappresentano l'espressione morfologica:

- dei depositi che si sviluppano allo sbocco in pianura delle principali incisioni del reticolato idrografico della collina in forma di estesi conoidi alluvionali, stabilizzati, con superficie più o meno debolmente inclinata e a substrato variamente siltoso-sabbioso-ciottoloso;
- della fascia di prodotti colluviali situata al raccordo tra il rilievo collinare e l'alta pianura, compresa tra i precedenti.
- dell'accumulo della frana relitta di Villa della Regina, mal delimitabile dalla precedente.

Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14.1.2008.

Per le aree inserite in tale classe si applicano le destinazioni d'uso, i tipi di intervento, le procedure e le limitazioni previste dalle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione (N.U.E.A.) del P.R.G., relative alle singole zone e aree normative e dell'allegato B.

Gli interventi di cui ai commi 14, 16 e 18 dell'art. 4 delle N.U.E.A. e gli interventi relativi al primo piano fuori terra e/o ai piani seminterrato e interrato fatta eccezione per le opere interne che non comprendono interventi su elementi strutturali o connessioni verticali, non comportano aumento della S.L.P. e modifica delle destinazioni d'uso, devono essere preceduti da una verifica tecnica con studi idrogeologici di dettaglio volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento e le condizioni di rischio esistente in rapporto al condizionamento localmente presente.

Si rimanda, in ogni caso per gli aspetti di carattere generale, ai disposti e alle ulteriori prescrizioni dell'allegato B delle N.U.E.A..

#### **6. ASSOGGETTAMENTO A STRUMENTI SOVRAORDINATI**

In data 21/07/2011 con D.C.R. n. 122-29783 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) che fornisce gli indirizzi generali ad ogni livello per garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio, la continuità del ruolo e dell'identità culturale di tutti i centri storici della Regione.

Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata; gli elaborati, inoltre, non dettano prescrizioni di carattere specifico per l'immobile oggetto del provvedimento.

In data 4/08/2009 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) con D.G.R. n. 53-11975, e dalla Tav. P4.0 – "Componenti Paesaggistiche", emerge che l'immobile in oggetto è

inserito all'interno delle "aree urbane consolidate dei centri maggiori" (art. 35 delle Norme di Attuazione), morfologia insediativa 1 (m.i. 1), costituite da tessuti edificati compatti.

In data 21 luglio 2011 con D.C.R. n. 121-29759, la Regione Piemonte ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - P.T.C.2. Da ogni elaborato dello stesso Piano si evince che l'immobile in oggetto si colloca all'interno dell'area urbanizzata.

## **7. VINCOLI DERIVANTI DAL DECRETO LEGISLATIVO n. 42/2004 CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO**

L'immobile riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente) e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo, come prescritto con decreto n. 474 del 2 agosto 2012.

## **8. MOTIVAZIONE ALLA SCELTA PROGETTUALE URBANISTICA**

La scheda normativa vigente non tiene conto dell'opportunità di conservare gli edifici in oggetto che rivestono interesse storico e che sono stati vincolati ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e dell'Ambiente).

Si propone, pertanto, di modificare la scheda normativa, attribuendo all'area la caratteristica di ambito di riordino con specifiche tutele.

Si confermano le destinazioni a residenza e attività di servizio alle persone e delle imprese (ASPI), ammettendo anche la destinazione ricettiva valutata la carenza di tale attività nel contesto urbano, nonché le residenze universitarie.

## **9. DESTINAZIONE DI P.R.G. – VARIANTE**

Il presente provvedimento prevede la modifica della scheda normativa della Zona Urbana di Trasformazione (ZUT), ambito denominato 9.25 Asti, come di seguito riportata.

### **Ambito 9.25 ASTI (AMBITO DI RIORDINO)**

**L'utilizzazione edificatoria massima dell'ambito è pari alla SLP esistente.**

**Ambito nel quale è prevista la complessiva riqualificazione degli edifici esistenti, nei quali sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:**

<b>A. Residenza</b>	<b>min 60%</b>
<b>B. Attività di servizio alle persone e alle imprese / Terziario</b>	<b>max 40%</b>

**In sede di strumento urbanistico esecutivo le specifiche percentuali potranno essere modificate, in aumento o in diminuzione, a seguito di approfondimenti, e dovranno essere individuati gli edifici e i manufatti incoerenti con l'impianto originario oggetto di demolizione ed eventuale ricostruzione.**

**Sono sempre ammessi usi pubblici o di interesse pubblico e le residenze universitarie.**

### **AREE MINIME PER SERVIZI: FABBISOGNO INTERNO**

<b>Residenza (A)</b>	<b>(25 mq/ab)</b>
<b>Attività di servizio alle persone e alle imprese (B)</b>	<b>(80% SLP)</b>

**La casermetta n. 5 e la sua area di pertinenza (vedi allegato grafico) sono destinate a Servizi pubblici. Il SUE dovrà altresì individuare le altre aree e gli edifici da destinare a Servizi pubblici.**

**Nell'attuazione dell'ambito si dovranno rispettare le prescrizioni dell'art. 7, comma 16 delle presenti Norme.**

**L'attuazione dell'ambito avviene con Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.).**

**SALVAGUARDIA EDIFICI ESISTENTI: si prevede la complessiva salvaguardia dell'impianto originale e la conservazione dell'edificio principale lungo la via Asti e delle casermette.**

**Particolare attenzione dovrà essere riservata alla porzione di area ove è posta la lapide commemorativa, destinata a servizi pubblici, comprensiva dei locali della casermetta n° 5 (vedi allegato grafico alla presente scheda), con interventi volti alla tutela e conservazione.**

**PRESCRIZIONI: l'area interna deve essere liberata dai bassi fabbricati incoerenti e creare uno spazio pubblico, da sistemare a verde attrezzato.**

**È ammessa la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato nell'area libera.**

**Il progetto deve prevedere androni pedonali che consentano di utilizzare lo spazio pubblico interno, seppur regolamentato, come percorso pedonale urbano.**

**Gli interventi previsti sono assoggettati al preventivo parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e della Commissione Locale per il Paesaggio, nonché al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.**

**Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale n. 264 del 14/11/2014 del Dirigente dell'Area Ambiente relativa all'esclusione dal processo di VAS della Variante in Accordo di Programma A52.**

**TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, attrezzature di interesse comune.**

**Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 19.978**

Elenco allegati:

- scheda tecnica di sintesi dell'immobile;
- documentazione fotografica;
- estratto situazione fabbricativa, in scala 1:2.000, con evidenziazione delle aree interessate;
- estratto della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Legenda" – Foglio 0;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Fogli 9B e 13B (parte), Stato Attuale, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico della Tavola n. 1 del P.R.G. "Azzonamento. Aree normative e destinazioni d'uso" – Fogli 9B e 13B (parte), Variante, in scala 1:5.000;
- estratto planimetrico della Tavola n. 2 del P.R.G. "Edifici di interesse storico" – Foglio 42 (parte), in scala 1:5.000 e relativa legenda;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 3 del P.R.G. "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in scala 1:5.000 e relativa legenda;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 14 del P.R.G. "Immobili soggetti a vincolo ai sensi del d. Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. (già leggi n. 1089 del 01/06/1939 e n. 1497 del 20/06/1939 e s.m.i.)", in scala 1:10.000 e relativa legenda;
- estratto planimetrico dell'Allegato Tecnico n. 15 del P.R.G. "Aree di interesse archeologico e paleontologico" – Stato Attuale, in scala 1:20.000;
- scheda normativa della Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) "Ambito 9.25 ASTI" – Stato attuale;
- scheda normativa della Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) "Ambito 9.25 ASTI" – Variante, con allegato grafico in scala 1:2.000;
- decreto n. 474 del 2 agosto 2012 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte.



vista aerea dell'isolato compreso tra le vie Cardinale Maurizio, Asti, Bricca e corso Sella



vista frontale lato via Asti



vista lato via Asti angolo via Cardinale Maurizio



vista lato via Bricca angolo via Asti





vista lato corso Quintino Sella angolo via Bricca



vista lato corso Quintino Sella



vista lato corso Quintino Sella angolo via Cardinale Maurizio



vista lato corso Quintino Sella angolo via Cardinale Maurizio interno cortile



vista lato via Cardinale Maurizio interno cortile



vista lato corso Quintino Sella angolo via Cardinale Maurizio interno cortile



vista lato via Cardinale Maurizio interno cortile



vista lato via Cardinale Maurizio interno cortile – giardino della memoria



vista lato via Cardinale Maurizio angolo via Asti interno cortile



vista lato via Cardinale Maurizio angolo via Asti interno cortile



vista lato via Asti interno cortile



vista lato via Bricca interno cortile



vista lato via Bricca interno cortile



vista lato via Bricca interno cortile



vista lato via Bricca interno cortile



vista lato via Bricca angolo corso Quintino Sella interno cortile





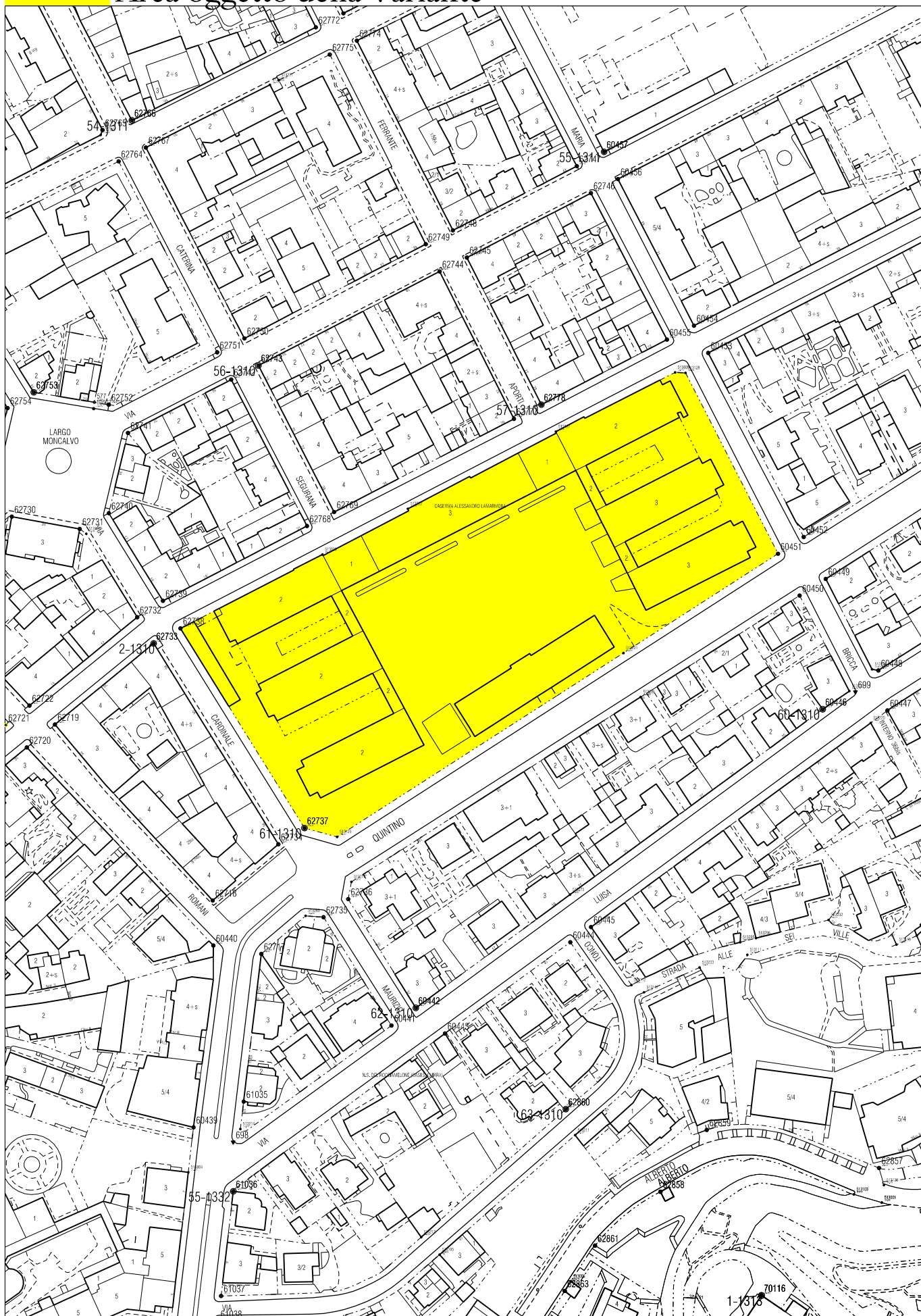
vista lato via Bricca angolo corso Quintino Sella interno cortile

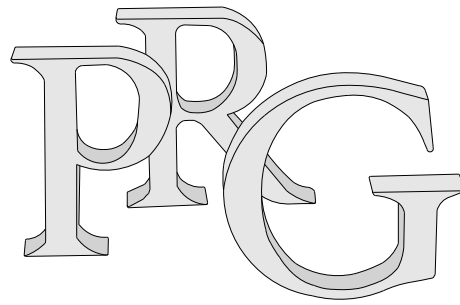


vista lato corso Quintino Sella angolo via Cardinale Maurizio interno cortile

# SITUAZIONE FABBRICATIVA

Area oggetto della Variante





## **Nuovo Piano Regolatore Generale**

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

### **Azzonamento Legenda**

Tavola n. 1

Foglio n. 0

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 28 Febbraio 2014

**ESTRATTO**

## **Zone normative**

**9.25** **Zone urbane di trasformazione:**  
(denominazione ambito)

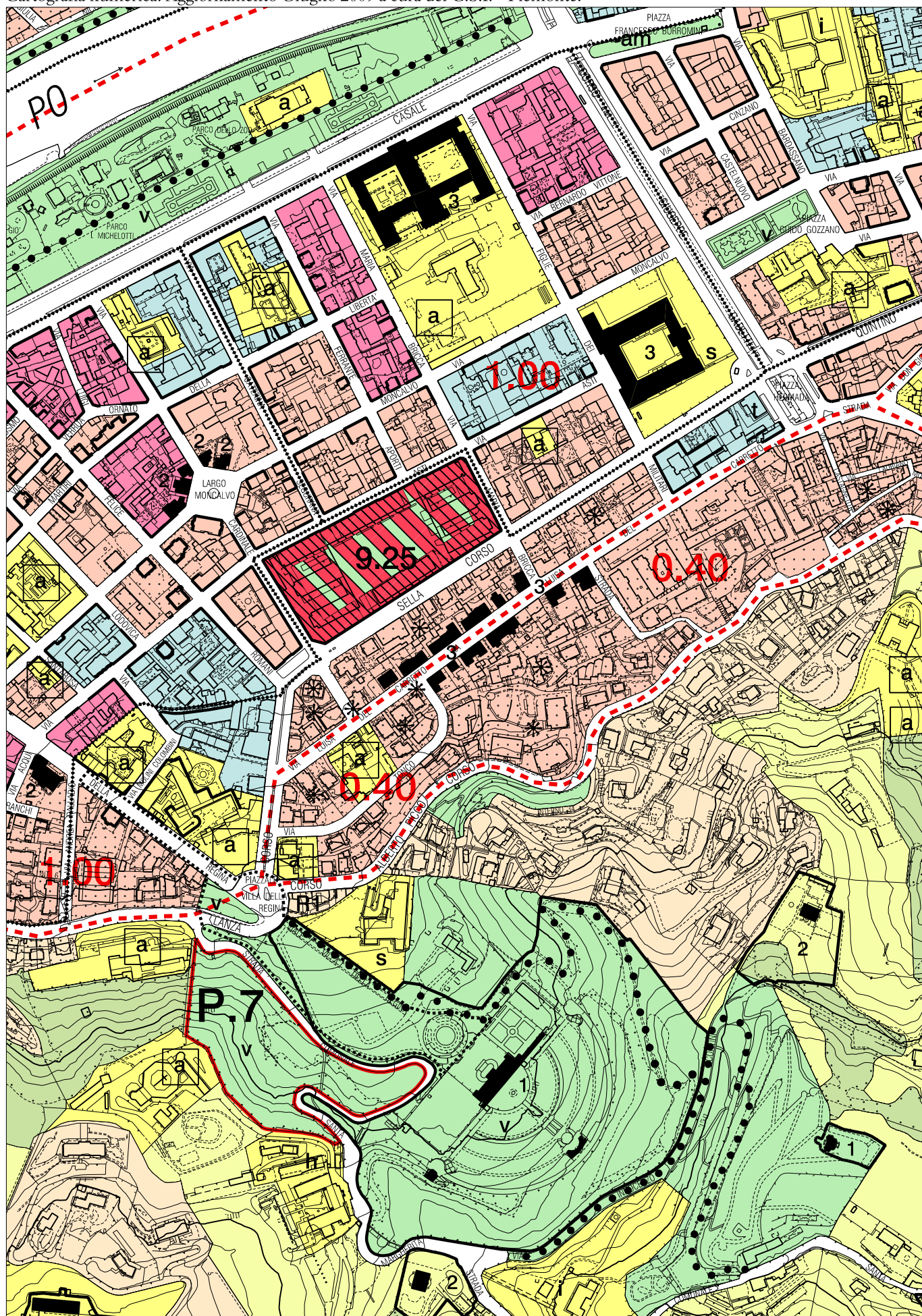


Servizi



Residenza

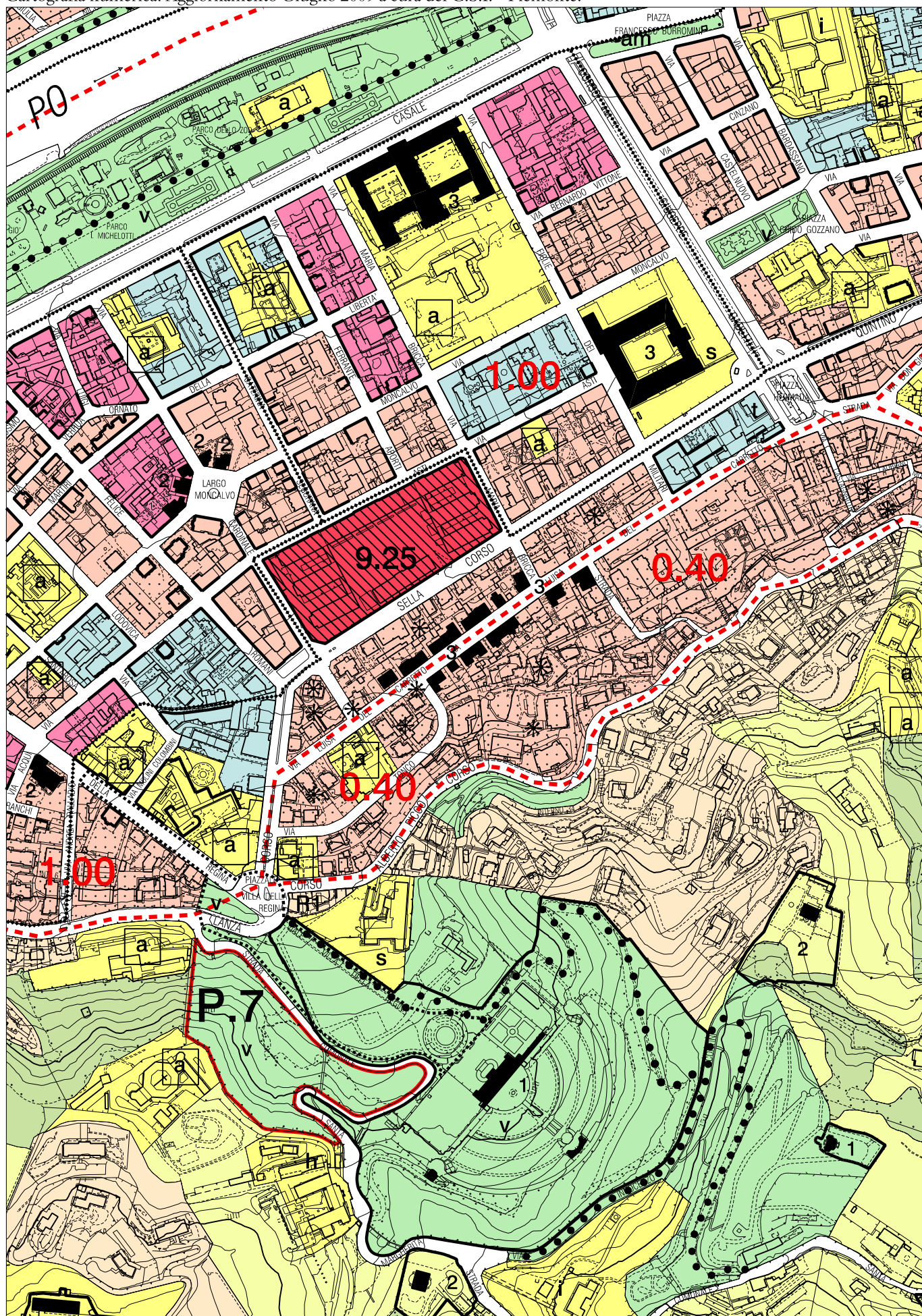




Estratto TAVOLA 1, foglio 9B e 13B (parte) del P.R.G.

STATO ATTUALE

Disegnata sull'elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 28 Febbraio 2014  
Cartografia numerica: Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.



Estratto TAVOLA 1, foglio 9B e 13B (parte) del P.R.G.

VARIANTE



**Nuovo Piano Regolatore Generale  
Progetto definitivo**

Progetto: Gregotti Associati Studio

Augusto Cagnardi

Pierluigi Cerri

Vittorio Gregotti

Architetti

il Sindaco

il Segretario Generale

**Tavole di Piano**








**Edifici di interesse storico**

data **Gennaio 97**

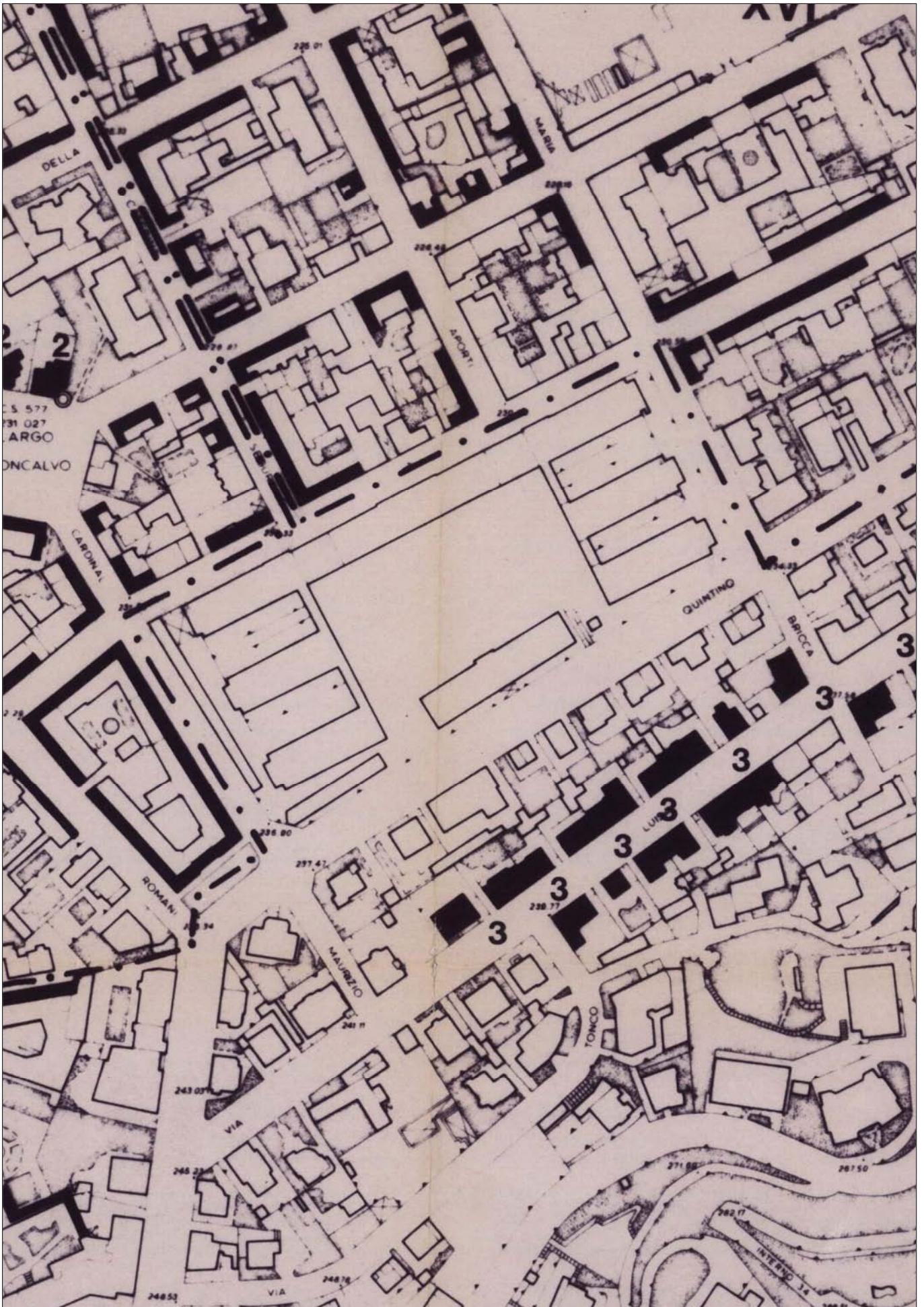
tavola n. **2**

foglio n. **42**

**Legenda**

-  Edifici caratterizzanti il tessuto storico
-  Edifici di particolare interesse storico con l'indicazione del gruppo di appartenenza
- 1** Edifici di gran prestigio
- 2** Edifici di rilevante valore storico
- 3** Edifici di valore storico ambientale
- 4** Edifici di valore documentario
- 5** Edifici e manufatti speciali di valore documentario
-  Pertinenza storica
-  Perimetrazione zone urbane storico ambientali
-  Perimetrazione zona urbana centrale storica
-  Percorsi storici collinari
-  Visuali panoramiche
- I+xxx** Nr. zona storico ambientale

# EDIFICI DI INTERESSE STORICO



STATO ATTUALE

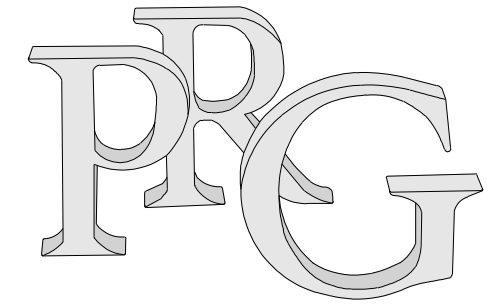
LEGENDA

Parte Piana Classi e sottoclassi	Parte Collinare Classi e sottoclassi
I (P)	
II (P)	II1 (C)
IIIa (P)	II2 (C)
IIIa1 (P)	II3 (C)
IIIb2 (P)	IIIa (C)
IIIb2a (P)	IIIa1 (C)
IIIb2b (P)	IIIb1 (C)
IIIb3 (P)	IIIb2 (C)
IIIb4 (P)	IIIb3 (C)
IIIb4a (P)	IIIb4 (C)
IIIc (P)	III4 (C) - Eel

	Corsi d'acqua soggetti a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di m 10 dal piede dell'argine o sponda naturale
	Processi di dissesto lineare: intensità/pericolosità molto elevata (EeL) comportante una fascia di rispetto di m 10 dal piede dell'argine artificiale o dalla sponda naturale
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti al deflusso della portata liquida di progetto
	Punti critici del reticolo idrografico minore: sezioni insufficienti ai sensi della direttiva di attuazione dell'art. 15 del PSFF (Agosto 1999) [già indicati con una stella rossa]
	Limite dell'area soggetta all'onda di piena per collasso dei bacini artificiali
	Perimetro di frana attiva
	Perimetro di frana stabilizzata

Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico PAI approvato con DPCM il 24/05/2001 e s.m.i.	
	Limite tra la fascia A e la fascia B
	Limite tra la fascia B e la fascia C
	Limite esterno della fascia C
	Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C
Dividente tra le classi geologiche dell'area di pianura e dell'area di collina	

Città di Torino



Piano Regolatore Generale

Allegati Tecnici

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

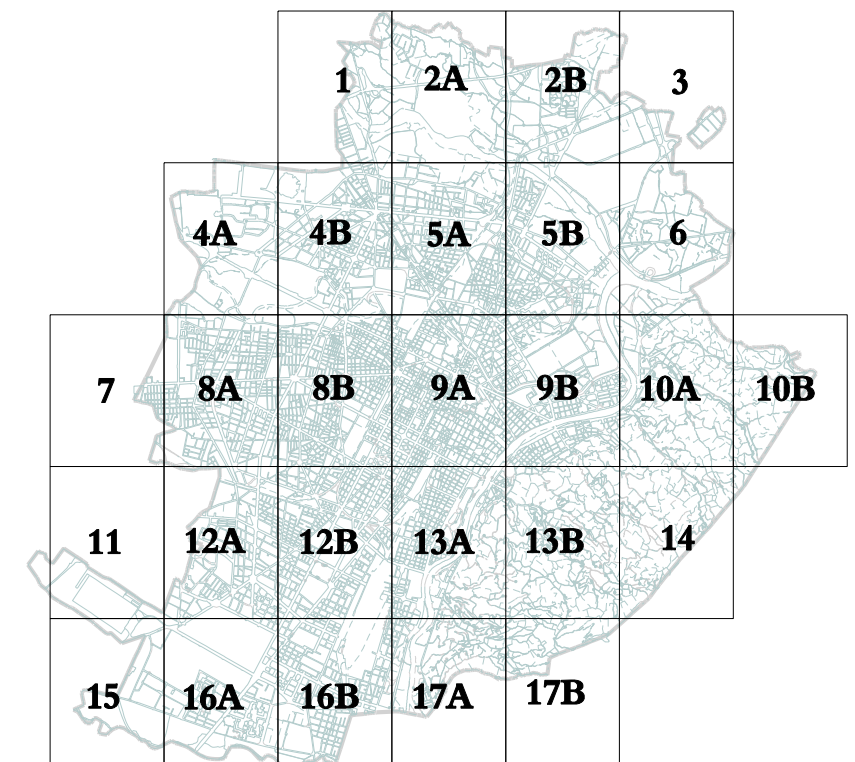
Tavola n. 3

Foglio n.

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato aggiornato con le variazioni al PRG approvate alla data del 6 Novembre 2008.

Carta di sintesi: elaborazione Marzo 2008



0 50m 250m

Scala 1:5000

Cartografia numerica  
Aggiornamento Anno 1997 a cura del C.S.I. - Piemonte



Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica  
e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica



Con D.G.R. N. 21-9903 del 27.10.2008 la variante n. 100 è stata approvata dalla Regione Piemonte, pertanto a far data dalla sua pubblicazione (B.U.R. n. 45 del 6.11.2008) la stessa è entrata in vigore e costituisce a tutti gli effetti parte integrante del PRG vigente.

Estratto scala 1:5.000

## Legenda

### Beni architettonici

- Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale
- ⊙ Edifici di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale
- Parchi e giardini di pregio storico-artistico oggetto di Notifica Ministeriale

### Beni archeologici

- Immobili di interesse archeologico oggetto di Notifica Ministeriale

### Beni ambientali

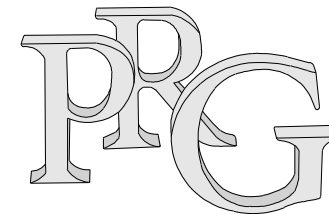
- ▲ Ville, parchi e giardini oggetto di Notifica Ministeriale
- Immobili vincolati oggetto di Notifica Ministeriale

N.B. I vincoli riportati, che hanno valore indicativo e devono essere verificati presso le rispettive Soprintendenze e Regione, rappresentano la mera trasposizione della tavola allegata al PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.



Cartografia numerica  
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

## Città di Torino



## Piano Regolatore Generale

### Allegati tecnici

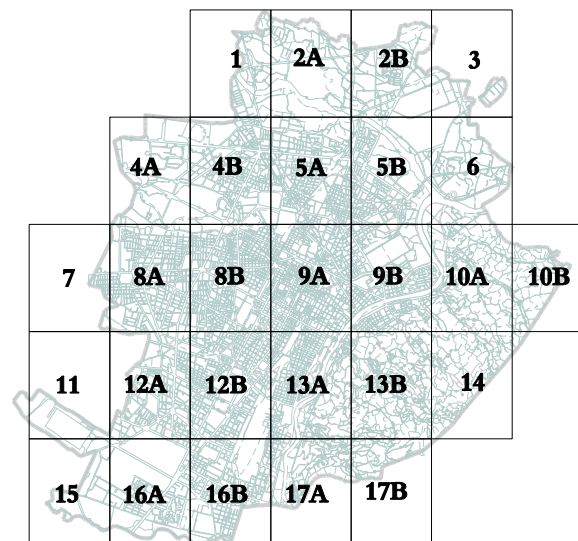
Immobili soggetti a vincolo ai sensi del D.lgs. n. 42/2004  
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.  
(già leggi n. 1089 del 1/6/1939 e n. 1497 del 20/6/1939 e s.m.i.)

Tavola n. 14

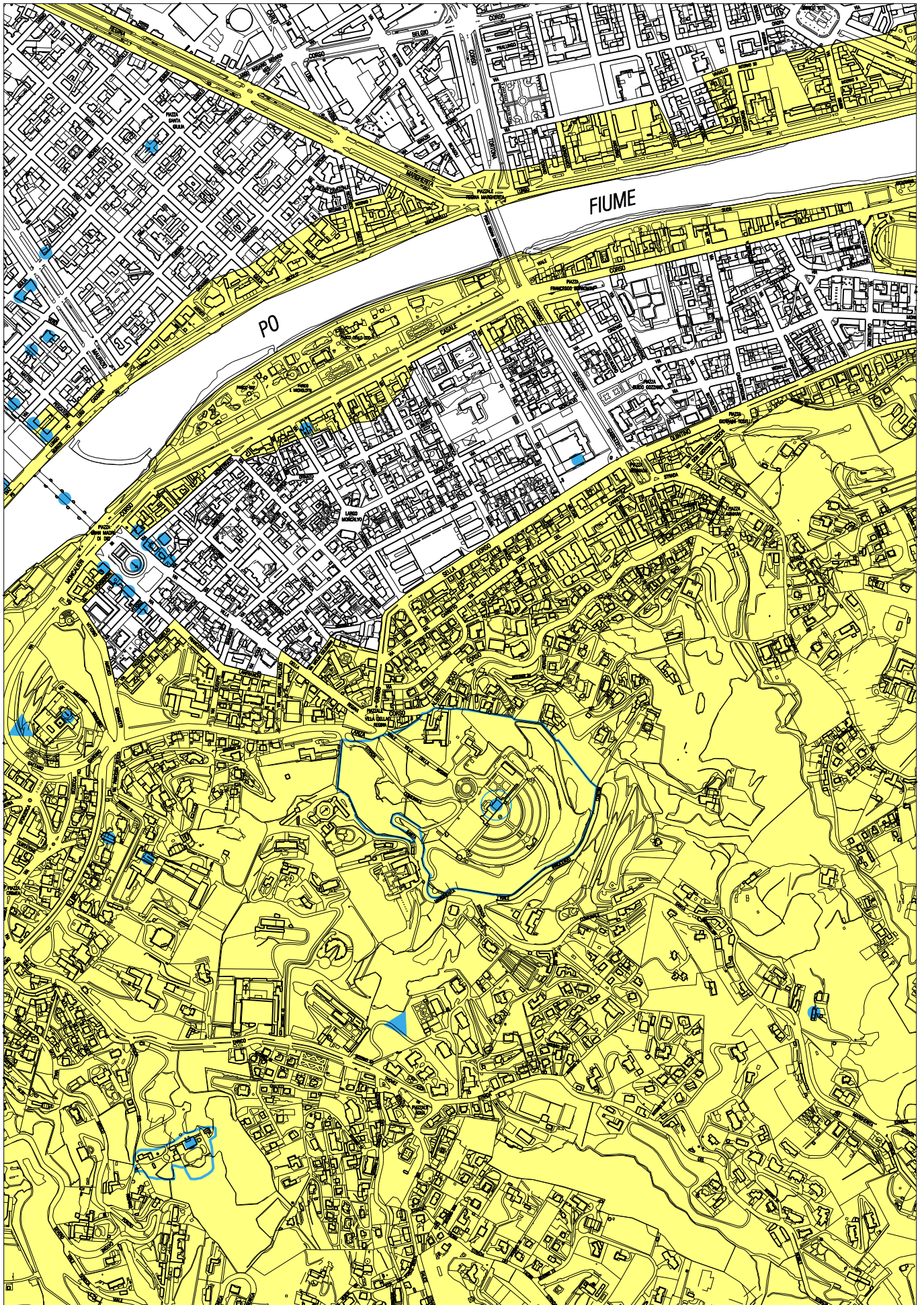
Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale  
n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21  
del 24 maggio 1995.

Elaborato informatizzato Ottobre 2010

## ESTRATTO



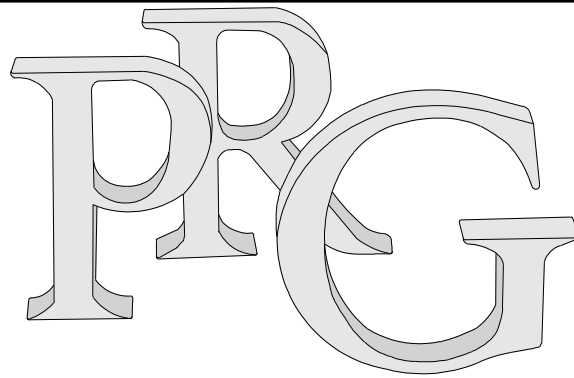
STATO ATTUALE



---

Città di Torino

---



## Piano Regolatore Generale

---

Allegati tecnici

---

Aree di interesse archeologico e paleontologico

---

Tavola n. 15

---

Foglio unico

---

Nuovo PRG approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 3 - 45091 del 21 Aprile 1995 pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995.

---

Elaborato informatizzato.

---

### Legenda

---



Area centrale storica

---



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse archeologico

---



Zone suscettibili di ritrovamenti di interesse paleontologico

---

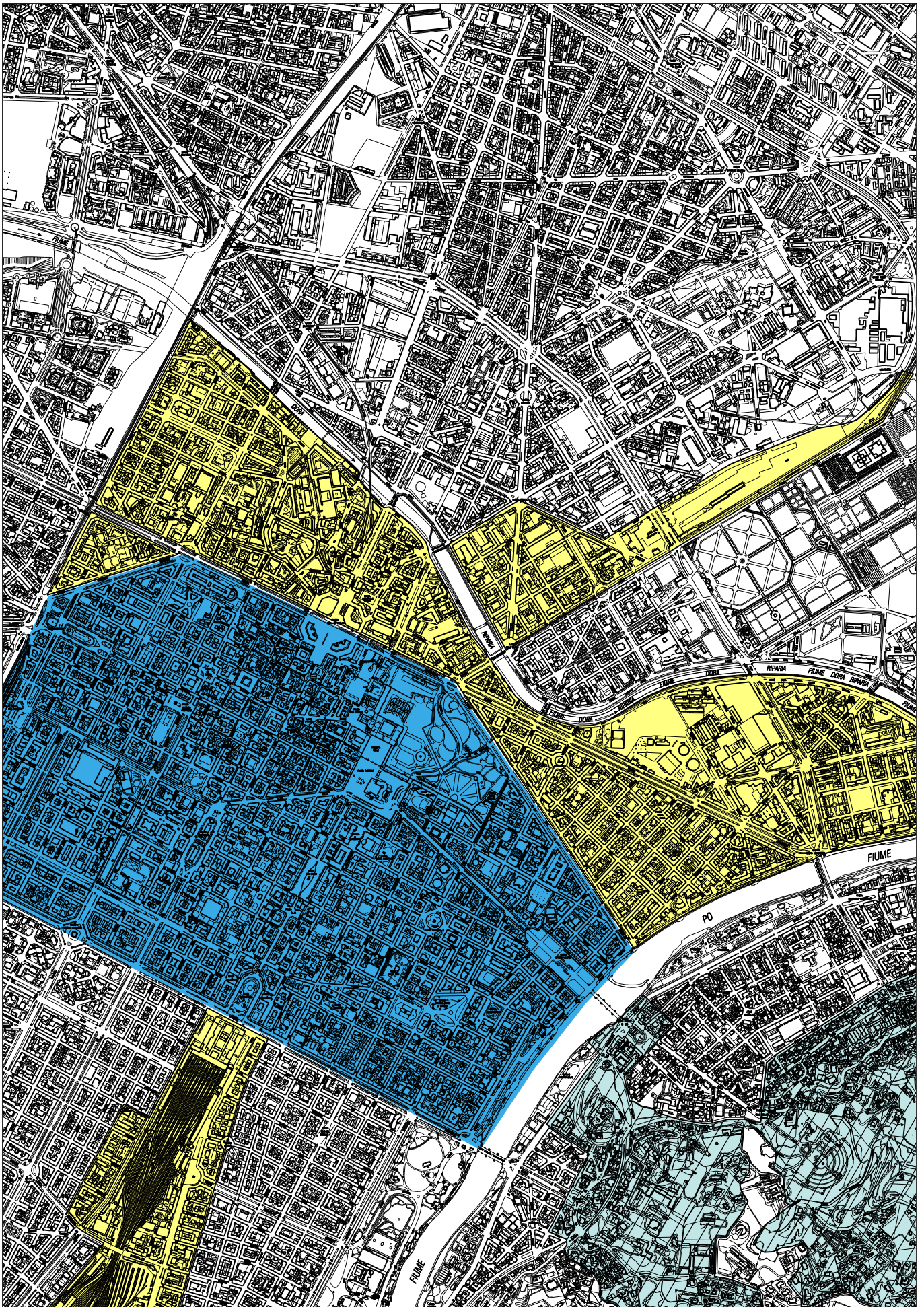
**ESTRATTO**



Scala 1:20000

Cartografia numerica  
Aggiornamento Giugno 2009 a cura del C.S.I. - Piemonte.

STATO ATTUALE



NORME URBANISTICO EDILIZIE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.  
(VOL. II)

SCHEDA NORMATIVA Z.U.T “AMBITO 9.25 ASTI”

**STATO ATTUALE**

**Ambito 9.25 ASTI**

Indice Territoriale massimo (mq SLP/mq ST): 1,00

SLP per destinazioni d'uso:

A. Residenza min 80%

B. Attività di servizio alle persone e alle imprese max 20%

AREE MINIME PER SERVIZI:

FABBISOGNO INTERNO

Residenza (A) (18 mq/ab)

Attività di servizio alle persone e alle imprese (B) (80% SLP)

Ambito prioritario per la realizzazione di Edilizia Residenziale Pubblica.

NUMERO MAX DI PIANI: 4 fuori terra.

ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI CONCESSIONE CONVENZIONATA

ALLINEAMENTO: Via Asti; C.so Quintino Sella; Via Cardinal Maurizio; Via Bricca.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO: Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 19.978

Stima della Superficie Lorda di Pavimento generata dall'ambito (SLP): mq 19.978

NORME URBANISTICO EDILIZIE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.  
(VOL. II)

SCHEDA NORMATIVA Z.U.T “AMBITO 9.25 ASTI”  
CON ALLEGATO GRAFICO IN SCALA 1:2.000

**VARIANTE**

Modificazioni introdotte dalla variante: **A,b,c,d**



## **Ambito 9.25 ASTI (AMBITO DI RIORDINO)**

**L'utilizzazione edificatoria massima dell'ambito è pari alla SLP esistente.**

**Ambito nel quale è prevista la complessiva riqualificazione degli edifici esistenti, nei quali sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:**

- |  |                |
|--|----------------|
| <b>A. Residenza</b>  | <b>min 60%</b> |
| <b>B. Attività di servizio alle persone e alle imprese / Terziario</b> | <b>max 40%</b> |

**In sede di strumento urbanistico esecutivo le specifiche percentuali potranno essere modificate, in aumento o in diminuzione, a seguito di approfondimenti, e dovranno essere individuati gli edifici e i manufatti incoerenti con l'impianto originario oggetto di demolizione ed eventuale ricostruzione.**

**Sono sempre ammessi usi pubblici o di interesse pubblico e le residenze universitarie.**

### **AREE MINIME PER SERVIZI:**

#### **FABBISOGNO INTERNO**

**Residenza (A) (25 mq/ab)**

**Attività di servizio alle persone e alle imprese (B) (80% SLP)**

**La casermetta n. 5 e la sua area di pertinenza (vedi allegato grafico) sono destinate a Servizi pubblici. Il SUE dovrà altresì individuare le altre aree e gli edifici da destinare a Servizi pubblici.**

**Nell'attuazione dell'ambito si dovranno rispettare le prescrizioni dell'art. 7, comma 16 delle presenti Norme.**

**L'attuazione dell'ambito avviene con Strumento Urbanistico Esecutivo (S.U.E.).**

**SALVAGUARDIA EDIFICI ESISTENTI: si prevede la complessiva salvaguardia dell'impianto originale e la conservazione dell'edificio principale lungo la via Asti e delle casermette.**

**Particolare attenzione dovrà essere riservata alla porzione di area ove è posta la lapide commemorativa, destinata a servizi pubblici, comprensiva dei locali della casermetta n° 5 (vedi allegato grafico alla presente scheda), con interventi volti alla tutela e conservazione.**

**PRESCRIZIONI: l'area interna deve essere liberata dai bassi fabbricati incoerenti e creare uno spazio pubblico, da sistemare a verde attrezzato.**

**È ammessa la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato nell'area libera.**

**Il progetto deve prevedere androni pedonali che consentano di utilizzare lo spazio pubblico interno, seppur regolamentato, come percorso pedonale urbano.**

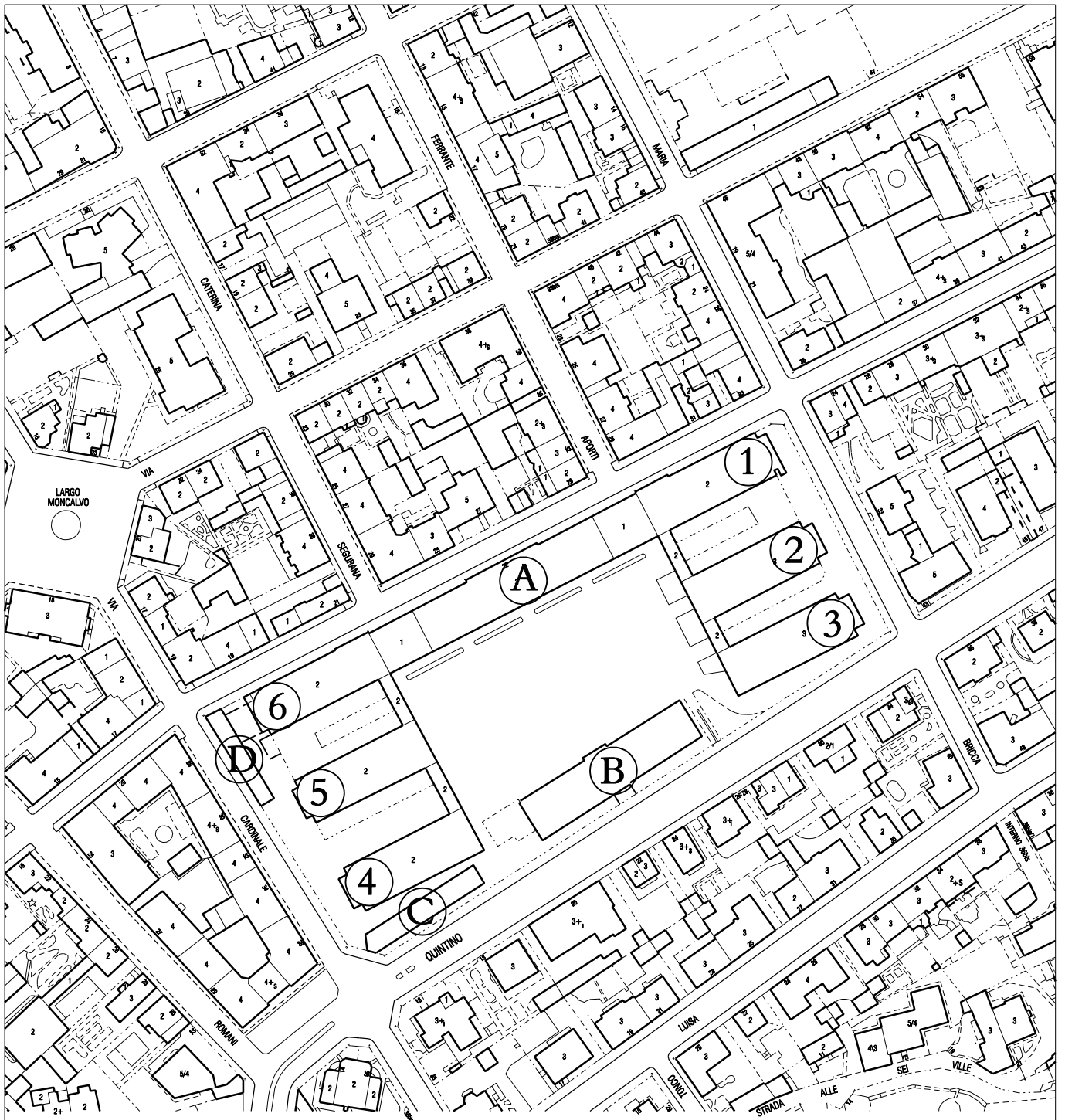
**Gli interventi previsti sono assoggettati al preventivo parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e della Commissione Locale per il Paesaggio, nonché al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.**

**Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nella Determinazione Dirigenziale n. 264 del 14/11/2014 del Dirigente dell'Area Ambiente relativa all'esclusione dal processo di VAS della Variante in Accordo di Programma A52.**

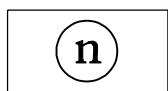
**TIPO DI SERVIZIO PREVISTO:** Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport, attrezzature di interesse comune.

**Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 19.978**

# Allegato grafico alla scheda 9.25 - ASTI



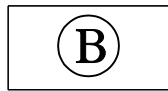
## LEGENDA



Casermette



Edificio principale lungo via Asti



Magazzino



Altri fabbricati

AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE  
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA  
FOGLI È CONFORME

Decreto n. ~~474~~ /2012

04  
ALL'ORIGINALE

TORINO, LI 02-12

FUNZIONARIO ARCHITETTO

STEFANIA DASSI

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

### IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 15 febbraio 2010 registrato dalla Corte dei Conti in data 29 aprile 2010, reg.6, fgl.331, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota del 19/01/2012 con la quale il I Reparto Infrastrutture Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Biella, Cuneo e Vercelli e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 04/2012 del 04/05/2012;

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato **Caserma Alessandro La Marmora già Caserma Dogali**
- Provincia di **Torino**
- Comune di **Torino**

*05/12*

-Sito in via Asti, 22

Distinto come segue: N.C.E.U. Fg. 148 part. 583 graffata a 584 e 585, (corrispondenti a N.C.T. Fg. 1310 part. 331, 332, 333) ivi incluso il sedime dell'intera area, come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;

riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DECRETA

il bene denominato "Ex Caserma Alessandro La Marmora già Caserma Dogali" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio -servizio pubblicità immobiliare- dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, \_\_\_\_\_ - 2 AGO 2012 \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE  
**Relazione storico-artistica: Torino – Caserma Alessandro La Marmora già Caserma Dogali- via Asti 22**

La "Caserma Alessandro La Marmora" si trova nel quartiere di Borgo Po, ambito urbano connotato da un forte carattere ambientale, e occupa un'area pressoché rettangolare<sup>1</sup> delimitata da via Asti, via Cardinal Maurizio, via Maria Bricca e corso Quintino Sella.

L'impianto è formato da otto corpi di fabbrica disposti a formare un'ampia corte centrale aperta di impianto tipicamente militare, racchiusi da un muro di cinta lungo tutto il perimetro del sedime.

Il complesso è inserito nell'elenco dei *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*<sup>2</sup> nell'ambito urbano "Borgo Po-Borgo Crimea", come edificio di valore documentario del gusto eclettico della fine del XIX secolo. In origine era denominata "Caserma Dogali", a memoria dell'omonimo fatto d'armi<sup>3</sup>, e una lapide posta in facciata su via Asti recita "A RICORDO DEI VALOROSI / CHE IN SANGUINOSA GIORNATA / CADDERO A DOGALI AFRICANA / IL XXVI GENNAIO MDXXXLXXXVII / PER LA FEDE ALLA BANDIERA / PER L'ONORE / DEL SOLDATO ITALIANO / I TORINESI POSERO / ADDI XXIV GIUGNO MDCCCLXXXVIII". La caserma Dogali, intitolata al Generale Alessandro La Marmora<sup>4</sup> nel 1921, risale all'ultimo ventennio del XIX secolo. Il complesso è stato edificato a cura dell'Amministrazione Militare tra il 1887 e il 1888 come sede stanziale di un reggimento di fanteria costituito da dodici compagnie. La caserma è stata realizzata sotto la direzione del capitano del Genio Siro Brauzzi su progetto redatto dal capitano del Genio Giuseppe Bottero presentato il 23 agosto 1887 e giunto a compimento nel 1888. Il progetto originario, in gran parte rispettato, prevedeva la costruzione di un corpo di fabbrica principale su via Asti a tre piani fuori terra, con connotazione più aulica rispetto a due corpi di fabbrica laterali più bassi, a due piani, verso le vie M. Bricca e cardinal Maurizio stilisticamente più semplici, uniti a quello principale mediante corpi di fabbrica di collegamento ad un solo piano che fanno emergere il fabbricato principale. Il progetto prevedeva inoltre la realizzazione di due edifici all'interno del cortile, uniti al corpo principale da un porticato che si sviluppava lungo il perimetro interno, mentre in realtà sono stati realizzati altri due edifici speculari con le stesse caratteristiche plani volumetriche di quelli inseriti nel progetto originario<sup>5</sup>. Nel 1897 l'immobile è stato modificato per ospitare il V Reggimento del Genio. La caserma ospita nel corso degli anni diversi corpi d'armata: il V Reggimento Genio (1897-1920) e il IV Reggimento Bersaglieri Ciclisti (1921). Dopo l'8 settembre 1943<sup>6</sup> essa diventa il quartiere generale dell'Ufficio Politico Investigativo (UPI) della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), creato allo scopo di reprimere con ogni mezzo la lotta clandestina, trasformandosi così in luogo di detenzione e di tortura per tutti i sospettati di connivenza con la Resistenza. Abituamente vi si svolgevano interrogatori con uso di strumenti di torture e di sevizie. Al comando del colonnello Giovanni Cabras opera tra gli altri il maggiore Gastone Serloreti<sup>7</sup> che, dopo l'8 settembre, viene mandato in via Asti come maggiore della GNR e dirigente dell'UPI con il compito di catturare i partigiani e gli aderenti al Movimento di Liberazione Nazionale, denunciarli ai tribunali fascisti e consegnarli alle forze armate tedesche per la fucilazione o la deportazione in Germania. All'interno del complesso uno dei fossati accanto alle casermette, entrando da via Asti all'altezza della seconda casermetta a destra, è stato utilizzato per le esecuzioni<sup>8</sup>. Nel 1962 dal Comando della Divisione Cremona viene posta una lapide sul muro dove avvenivano le esecuzioni, essa recita: "QUI CADDERO / I VALOROSI PATRIOTI TORINESI / MARTIRI DELLA RESISTENZA / 1943-1945". Nel 1946, al processo ai componenti dell'UPI della GNR, G. Serloreti, accusato di grave collaborazionismo militare con i tedeschi<sup>9</sup>, è condannato alla pena di morte<sup>10</sup>. La caserma è stata liberata dalle truppe partigiane nella notte tra il 27 e il 28 aprile del

1 Superficie circa mq 19.400

2 Politecnico di Torino, Dipartimento Casa-Città, *Beni culturali ambientali nel Comune di Torino*, Volume I, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino, 1984

3 La battaglia di Dogali fu combattuta tra le truppe del Regno d'Italia e le forze abissine durante la prima fase di espansione italiana in Eritrea.

4 Generale Alessandro Ferrero della Marmora (Torino, 27 marzo 1799 – Balaklava, 7 giugno 1855), grande figura del Risorgimento italiano, fu il fondatore del Corpo dei Bersaglieri. Era originario di una nobile famiglia, quella dei Ferrero della Marmora.

5 La tavola progettuale già riportava in pianta l'indicazione progettuale di due ulteriori edifici.

6 L'8 settembre 1943 alle 18,42 dai microfoni dell'EIAR, il Capo del Governo maresciallo d'Italia Pietro Badoglio legge il discorso, che fa seguito a quello del generale Dwight D. Eisenhower dalle 18,30, trasmesso dai microfoni di radio Algeri, con il quale si annuncia l'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile, firmato con gli anglo-americani il giorno 3 dello stesso mese.

7 Dal 1921 nella polizia politica e da sempre di stanza a Torino.

8 Sul muro destinato a questo triste scopo, tra le testimonianze materiali conservate, si rileva ancora l'esistenza delle tracce dei bossoli inferte durante le esecuzioni.

9 Parallelamente al processo in corso il giornale "Sempire Avanti!" pubblica una serie di articoli su via Asti e contro G. Serloreti e i suoi uomini; lo scopo è quello di rendere noto cosa fosse avvenuto in quel luogo e in quale modo.

10 Tutti gli altri componenti dell'UPI di Torino vengono condannati a pene tra gli 8 e i 20 di anni di reclusione. Sospese dal ricorso le esecuzioni capitali, la Cassazione annulla nel 1947 la sentenza, senza rinvio, per la sopravvenuta amnistia.

02511

1945. L'edificio dal 1945 al 1954 è sede del Battaglione Collegamenti Cremona e dal 1954 al 1975 del Battaglione Genio Pionieri Cremona. Dopo il 1975 la struttura e gli impianti vengono modificati per adattamenti tecnici in funzione della nuova sede della Scuola di Applicazione dell'Esercito. Nel 1978, all'interno della caserma è stata ricavata l'aula bunker per il processo al nucleo storico delle Brigate Rosse<sup>11</sup>. Dal 2005 la caserma è in stato di non utilizzo con usi temporanei a scopo socialmente utile<sup>12</sup>.

L'attuale complesso mantiene le forme originarie sia per quanto riguarda la distribuzione planimetrica, sia per la composizione architettonica delle facciate ed è costituito dal fabbricato principale su via Asti, adibito alle attività direzionali e amministrative, a tre piani fuori terra, di cui il primo rialzato e un piano seminterrato, e sei casermette per l'alloggiamento dei militari, a due piani fuori terra di cui il primo rialzato e, solo per quattro delle sei casermette, un piano seminterrato. Tutti questi corpi di fabbrica sono collegati da un elegante portico, con archi a tutto sesto e volte a crociera, che si sviluppa lungo tutto il perimetro interno della corte così costituita, utilizzata originariamente per le adunate e l'alza bandiera. In epoca successiva è stato realizzato nei pressi del confine sud (corso Quintino Sella) un edificio di forma allungata ad un piano fuori terra destinato a magazzini e auto sezione con al centro una zona destinata a cappella.

La planimetria dell'edificio principale evidenzia al piano terreno una distribuzione simmetrica rispetto all'ingresso principale, posto in posizione centrale, costituito da un grande androne carraio di accesso alla corte. All'interno dell'androne, ai lati del medesimo, anch'essi in posizione centrale, si trovano due ingressi speculari con una scala per superare il dislivello. All'interno il sistema distributivo verticale è risolto in due vani scala, posti anch'essi in posizione per lo più centrale rispetto allo sviluppo longitudinale della manica, con un accesso anche al porticato, raggiungibile attraverso una scala. La distribuzione orizzontale al piano terreno è risolta da camere che si susseguono l'una dopo l'altra, mentre ai piani superiori un corridoio centrale disimpegna gli uffici e le camerate. Per consuetudine progettuale degli edifici militari i locali servizi igienici al piano degli alloggiamenti, sono posti in testata. Detto edificio è collegato alle palazzine laterali da due appendici ad un piano fuori terra con sovrastante terrazza di collegamento, che forniscono unitarietà al prospetto principale e consentono all'interno del cortile di congiungere le altre palazzine attraverso il porticato. Il prospetto del corpo di fabbrica principale su via si inserisce in quel diffuso filone eclettico che utilizza marcati motivi neogotici per le costruzioni di carattere militare. La facciata è rivestita a bugnato per tutta l'altezza, ovunque irregolare tranne per la fascia orizzontale di base dove si aprono le finestre quasi quadrate del piano seminterrato. Gli spigoli del corpo centrale leggermente aggettante e laterali sono evidenziati da un listato bugnato regolare così come le cornici delle aperture. La sommità dell'edificio è scandita da una cornice ad archetti pensili sormontata da un cornicione con mensole in pietra. La porzione centrale della parte aggettante, che include l'ingresso principale, risulta particolarmente curata nel disegno compositivo: l'ingresso ad arco, con massiccio portone in legno, è incorniciato da un bugnato regolare e due lesene, anch'esse bugnate, con mensoloni curvilinei che sorreggono il sovrastante balcone, provvisto di due finestre accoppiate inserite in nicchie con profili ogivali sorretti da due serie di colonnine; la parte terminale è risolta con una altana, emergente dal tetto e ulteriormente dalla facciata, poggiante su tre arcate sorrette da mensole bugnate, con tre finestre e mensoloni curvilinei con sovrastante timpano concluso da archetti pensili e cornicione, un occhio centrale è occupato da un orologio. Il primo piano è sottolineato da un marcapiano composto da due cornici che si sviluppano lungo tutta la facciata. Le finestre, a tutta altezza, hanno il medesimo interasse e risultano accoppiate a scandire la distribuzione interna dei locali con alcune differenze nella conformazione delle cornici: quelle al piano terreno presentano un arco a tutto sesto, al primo piano archi a sesto acuto e all'ultimo piano a sesto ribassato. Le finestre del piano terreno sono provviste di inferriate metalliche in ferro battuto. La facciata interna rispecchia gli stili di quella esterna seppur meno accentuati e la scansione delle aperture si ripete simmetricamente, una doppia coloritura evidenzia le cornici e il porticato. Le attuali sei palazzine adibite a casermette hanno impianto regolare su pianta a base rettangolare, vano scala verso il portico e collegamento con il medesimo attraverso una scala. La distribuzione orizzontale è sostanzialmente risolta da corridoi centrali o camere che si susseguono in serie. Le facciate sono intonacate e mantengono lo stesso disegno di facciata di quelle su via con uguale scansione delle aperture, anch'esse incorniciate da un listato bugnato regolare.

L'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea con la Città di Torino ha promosso la conoscenza del sito inserendolo in una guida<sup>13</sup> tra i Luoghi della Memoria ed esistono testimonianze dirette degli accadimenti conservate in forma scritta<sup>14</sup>.

11 Il processo, che vede imputati tra gli altri Renato Curcio, Prospero Gallinari, Maurizio Ferrari, Roberto Ognibene e Alberto Franceschini, si chiude il 23 giugno 1978 con la condanna degli imputati a pene comprese tra i 10 e i 15 anni.

12 Nel 2009 una parte del complesso dismesso è stata ristrutturata per ospitare temporaneamente profughi provenienti da aree di conflitto e di grave destabilizzazione socio-economica dell'Africa; nel 2011 per la 84ª Adunata Nazionale Alpini la caserma è stata ristrutturata per ospitare gli alloggiamenti collettivi per i festeggiamenti del 150 anni dell'Unità d'Italia.

13 Città di Torino, Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, Torino 1938-1945: una guida per la memoria, Blu Edizioni, Torino, 2010, pp.84-85

14 "In via Asti in cella c'era una brandina senza niente sopra, una rete metallica. Prima dell'interrogatorio si presenta da me una ragazzina, avrà avuto quindici anni, e mi volevano fare denudare davanti a questa ragazzina... e io ho detto "Ma i tuoi genitori lo sanno che lavori qua? Io come madre di famiglia mi rifiuto di spogliarmi davanti a questa bambina, fate quello che volete..." poi sono venuti a prenderci tutte e tre con un camioncino di Colombino; si vede che avevano paura di attraversare la città e ci hanno portate alle carceri". Testimonianza di Pierina Mesurini.

"Noi in via Asti avevamo anche le nostre spie, gente che faceva servizio lì, però venivano fuori e dicevano tutto. Dice che l'hanno torturato, gliene han fatto da perdere e da vendere a questa povera diavola. Poi l'hanno buttata fuori gravemente ferita, si è agghiacciata a andare a casa, lei si credeva che fosse finita.

Allegato al D.D.R. n. 474 /2012

L'intero complesso, conservatosi nel tempo nella sua consistenza materiale, incluso il muro di cinta che lo circonda lungo tutto il perimetro, è una importante presenza nel quartiere che porta con sé profondi significati simbolici come luogo della memoria. Essa rappresenta una importante testimonianza della storia della Resistenza in città, rivestendo un profondo e significativo valore storico documentario da cui non si può prescindere nell'ottica della conservazione e della valorizzazione. Inoltre, dal punto di vista architettonico, la caserma si inserisce a pieno titolo nella politica di intensificazione della presenza di nuove strutture militari in ambito cittadino operata alla fine dell'Ottocento e il complesso edificato costituisce un elegante e curato manufatto dell'edilizia militare della seconda metà del XIX secolo fortemente segnata dai caratteri tipologici eclettici di influsso neogotico. Pertanto il complesso così costituito, come meglio evidenziato nella planimetria catastale, riveste l'interesse culturale ai sensi degli art. 10-12 D.lgs 42/2004.

*Fonti documentarie e bibliografiche*

Archivio Storico della Città di Torino (ASCT). Progetti Edilizi, pratica n. 12 (1888)

GUIDETTI SERRA Bianca (a cura di), *Compagne: testimonianze di partecipazione politica femminile*, Einaudi, Torino, 1977

Politecnico di Torino – Dipartimento Casa-Città, Beni culturali e ambientali nel Comune di Torino, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Torino, 1984

AA. VV., *I risultati di un'esperienza di ricerca: La memoria dei luoghi. Il caso della caserma "Alessandro La Marmora"*, Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea Giorgio Agosti, Politecnico di Torino, Torino, 2008

AA. VV., *Torino 1938-1945: una guida per la memoria*, Città di Torino, Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea Giorgio Agosti, Blu Edizioni, Torino, 2010

Torino, - 2 AGO 2012

arch. Stefania DASSI

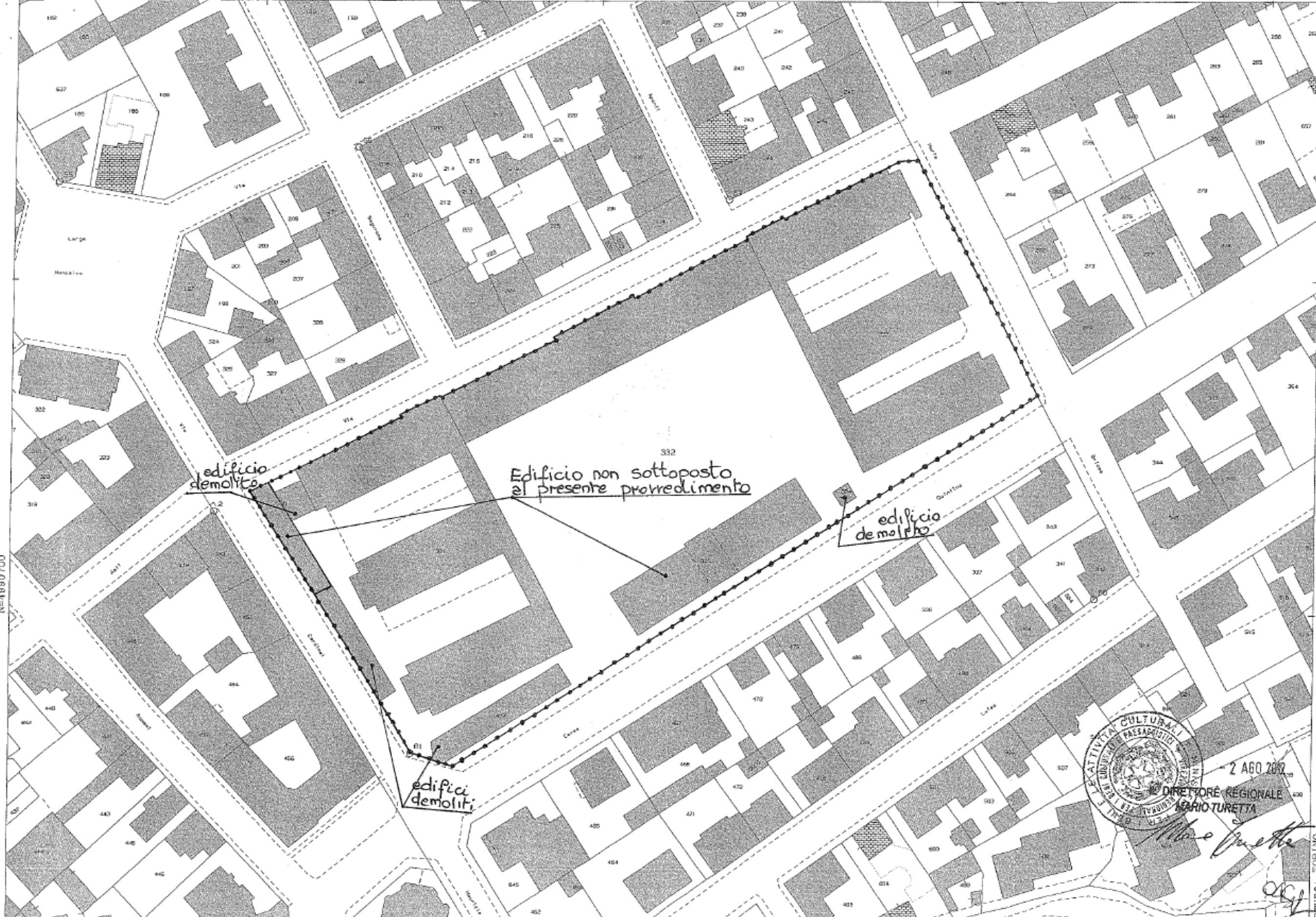
IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA



038







N=4990700

edificio demolito

Edificio non sottoposto al presente provvedimento

edificio demolito

edifici demoliti



2 AGO 2012

DIRETTORE REGIONALE MARIO TURETTA

*Mario Turetta*  
 (Handwritten signature)

1-AGO-2012 14:29  
Prot. n. T43125/2012

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 368.000 x 278.000 metri

Comune: TORINO  
Foglio: 1310